

Sugli autori degli articoli di questo numero (*Quaderni di Meykhane*, VI, 2016)

Johann Christoph Bürgel (Università di Berna), nato nel 1931 in Slesia (ora Polonia) ha studiato discipline islamistiche tra il 1954 e il 1960 a Frankfurt, Ankara, Gottingen città dove ha iniziato la carriera accademica (1960-70). Dal 1970 al 1995 è stato direttore del Dipartimento di Studi Islamici nonché docente di Islamistica e di letterature del Medio Oriente presso l'Università di Berna, periodo durante il quale ha investigato a lungo su vari aspetti della civiltà letteraria, religiosa e scientifica araba e persiana. Ha insegnato a Princeton nel 2002 e continuato sino ad oggi a pubblicare e a tenere conferenze in ogni parte del mondo. Oltre a numerose traduzioni di classici persiani (tra cui Nezami, Hafez, Rumi), ha tradotto anche dall'urdu (Muhammad Iqbal) e ha recentemente pubblicato una corposa antologia tedesca della letteratura araba (*Tausendundeine Welt. Classische arabische Literatur*, Leo Beck, München 2007).

Per le sue attività ha conseguito il Premio Friedrich Ruckert (1983) e il premio per la traduzione della Città di Berna (1993). Tra i suoi saggi, pubblicati in svariate lingue europee e orientali, si annoverano: *The Feather of Simurgh. The "Licit Magic" of the arts in Medieval Islam*, New York University Press, New York-London 1988; *Allmacht und Mächtigkeit. Religion und Welt im Islam*, 1991 (recentemente tradotto in lingua araba). Una antologia di suoi saggi è stata proposta in italiano "Il discorso è nave, il significato un mare". *Saggi sull'amore e il viaggio nella poesia persiana medievale*, a cura di C. Saccone, Carocci, Roma 2005. Ha condotto vari studi sulla scienza e in particolare la medicina araba (divenendo membro del comitato direttivo della International Association for Study of Asian Medicine) e pubblicato ultimamente *Ärztliches Leben und Denken im arabischen Mittelalter* (Brill, Leiden 2016).

Maryam Hoseini (Università Alzahra di Tehran), docente di Lingua e letteratura persiana e membro del comitato scientifico della sezione di Lingua e letteratura persiana del Dipartimento di Lingue Letterature e Storia dell'Università Alzahra di Teheran, ha partecipato e organizzato diversi convegni. Si è interessata principalmente di letteratura persiana e araba connessa alla tradizione del sufismo ma anche, in particolare, del ruolo della donna nella mistica e più in generale nella cultura iraniana. È autrice di numerose pubblicazioni tra cui si possono citare le seguenti: *Pir-e parde-neshin: darbāre-ye zendegi, ahvāl e āthār-e Jonayd-e Baghdādi* (Il vecchio eremita: sulla vita, gli stati spirituali e le opere di Junayd Baghdadi, 1380/2001; *Hadiqat al-ḥaqiqah wa shari'at al-tariqah* (Il giardino della Verità e le regole della Via), 1382/2003; *Nokhostin zanān-e ṣufi* (Le prime donne sufi), 1385/2006; *Rishehā-ye zan-setizi dar adabiyāt-e klāsik-e fārsi* (Le radici della misoginia nella letteratura classica persiana) 1388/2009; *Thanā-ye Sanā'i* (In lode di Sanā'i), Atti di un convegno internazionale su Sanā'i, 1389/2000; *Sanā'i*, 2013; Ruzbehān Baqli, *Kashf al-asrār e mukāshifāt al-anwār* (Lo scoprimento dei segreti e gli svelamenti delle luci), edizione critica e traduzione dall'arabo in persiano di M. Hoseini, 1393/2014.

Maurizio Pistoso (Università di Bologna), decano della scuola di iranistica bolognese, insegna Lingua e letteratura persiana e Storia dell'Iran e dell'Asia Centrale presso il Dipartimento di Storia Culture e Civiltà dell'Università di Bologna, di cui è stato direttore tra il 2010 e il 2012, dopo avere compiuto esperienze di studio e insegnamento in Iran, Unione Sovietica e USA. Si è occupato di aspetti letterari e storici della Persia islamica con una propensione particolare per i periodi e gli elementi di contatto con le culture limitrofe (turca, russa e caucasica). È autore di oltre un centinaio di lavori tra articoli, saggi volumi e traduzioni, tra le quali ultime si possono citare Nizām al-Mulk,

L'arte della politica (Carocci 1999) e *Fiabe di Samarkanda* (Arcana Ed. 2001). Tra le sue pubblicazioni recenti la cura del primo volume del grande *Dizionario Persiano-Italiano* in collaborazione con Maria Cristina Pudioli. Nel 2004 è stato nel comitato organizzatore del convegno internazionale *Poetica Medievale tra oriente e occidente* (Bologna 11-13 maggio 2000), e successivamente curatore con Paolo Bagni degli *Atti* (Roma, Carocci, 2003, pp. 320). È membro o ha partecipato ai comitati scientifici di varie riviste tra le quali "Oriente Moderno" (Roma), "Emeroteca Storica Italiana" (Milano), "Studi Orientali e Linguistici" (Bologna). Attualmente è membro dei comitati scientifici della "Rivista di Studi Indo -Mediterranei" (dal 2011) e dei "Quaderni di Meykhane", rivista di studi iranici, dal 2011; è consulente esterno per il settore islamistico della Collana "Biblioteca Medievale" (collane "Saggi" e "Studi e testi"), Pratiche Editrice (Parma), poi rilevata da Carocci (Roma). Ha organizzato insieme a Faezeh Mardani due convegni annuali sulla letteratura persiana contemporanea tenutisi a Bologna nel 2015 e 2016.

Nahid Norozi, PhD in Culture letterarie, filologiche, storiche e tutor di lingua persiana presso l'Università di Bologna, è membro del comitato redazionale della «Rivista di Studi Indo-Mediterranei», caporedattrice e membro del comitato scientifico della rivista bilingue «Quaderni di Meykhane» (di studi iranici), e cocuratrice della rubrica di Poesia Persiana per «IrisNews. Rivista internazionale di Poesia». I suoi interessi scientifici riguardano principalmente l'epica e il romanzo persiano medievale, la trattatistica mistica arabo-persiana; si occupa inoltre di poesia sia come autrice sia come traduttrice dal persiano e dall'italiano. Ha pubblicato articoli e traduzioni di autori persiani contemporanei e medievali su varie riviste, e ha tradotto e curato i seguenti volumi: *Najm al-Din Kubrā* (XII sec.), *Gli schiudimenti della Bellezza e i profumi della Maestà*, Mimesis, 2011 (tradotto dall'arabo); *Sohrāb Sepehri, Sino al fiore del nulla*, Aracne, Roma 2014; *Khawāju di Kerman* (XIV sec.), *Homāy e Homāyun. Un romanzo d'amore e avventura dalla Persia medievale*, Mimesis, 2016. Si è interessata anche di aspetti linguistici nel volume *Prestiti arabo-persiani nella lingua spagnola*, Centro Essad Bey, Padova 2014.

Carlo Saccone (Università di Bologna) è dal 2002 docente di Lingua e letteratura persiana e di Storia del pensiero islamico presso l'Università di Bologna. Si è interessato soprattutto della relazione tra poesia persiana medievale e mistica islamica, producendo monografie per una "Storia tematica della letteratura persiana classica" (vol. 1: *Viaggi e visioni di re, sufi, profeti*, Luni, Trento-Milano 1999; vol. II: *Il maestro sufi e la bella cristiana. Poetica della perversione nella Persia medievale*, Carocci 2005; Vol. III: *Il re dei belli, il re del mondo. Teologia del potere e della bellezza nella poesia persiana medievale*, Aracne 2014) e numerose traduzioni (di 'Attār, Sanā'i, Nāser-e Khosrow, Nezāmi, Hāfez, Ahmad Ghazāli, Ansāri Herawi). È autore anche del manuale: *I percorsi dell'islam. Dall'esilio di Ismaele alla rivolta dei nostri giorni* (EMP, Padova 2003), frutto di una esperienza di insegnamento di Islamologia presso l'Istituto di Scienze Religiose di Trento (1994-2001) e l'Università di Padova (1999-2015); e di una introduzione tematica al Corano: *Allah, il Dio del Terzo Testamento. Letture coraniche* (Medusa, Milano 2005); *Iblis il Satana del Terzo Testamento. Santità e perdizione nell'Islam. Letture coraniche II*, Centro Essad Bey – CreateSpace, Charleston 2016). Nel 2008 ha fondato con Alessandro Grossato (Facoltà teologica del Triveneto) e Daniela Boccassini (University of British Columbia di Vancouver) la collana "Quaderni di Studi Indo-Mediterranei" e nel 2011 la parallela pubblicazione online "Rivista di Studi Indo-Mediterranei" e una rivista di traduzioni e studi iranistici "Quaderni di Meykhane". Nel 2015 ha fondato con Andrea Fassò e Francesco Benozzo il centro di ricerca FIMIM (Filologia e Medievistica Indo-Mediterranea del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture moderne dell'Università di Bologna (<http://fimim.altervista.org/index.html>)).

Fabio Tiddia si laurea in filosofia all'università di Cagliari con una tesi sull'orientalista e filosofo francese Henry Corbin. Continua gli studi e le ricerche a Teheran presso l'Università Beheshti, pubblicando vari articoli sulle correnti del pensiero islamico e sulla letteratura persiana in riviste iraniane e in "Rivista di Studi Indo-Mediterranei" (RSIM) e "Quaderni di Meykhane". Ha collaborato con la Enciclopedia Treccani e attualmente vive a Teheran dove lavora a ricostruire gli incontri che ebbero Seyyed Allameh Tabataba'i e Henry Corbin.

Alice Miggiano PhD presso "L'Orientale" di Napoli (Dottorato in Turchia Iran e Asia Centrale) ha svolto una tesi su *La letteratura della lontananza. Gli autori iraniani in Italia*. In seguito a una esperienza di lavoro presso l'Ambasciata della Repubblica islamica dell'Iran a Roma ha pubblicato il *Vocabolario dei termini amministrativi, commerciali e diplomatici. Italiano-persiano e persiano-italiano* (Pensa Multimedia, 2015). Conduce ricerche nell'ambito della diaspora e della letteratura della migrazione iraniana e collabora con la rivista *Il Caffé Geopolitico*.